

_Lettera_N_0381

Al padre rosminiano Giovanni Battista Pagani

Torino, 30 novembre 1858

Benemerito Sig. P. Generale,

Ho ricevuto la prima e la seconda lettera che V. S. Benemerita degnavasi indirizzarmi, ma il desiderio ed il dovere di riscontrarle qualche cosa di positivo, mi ha fatto differire finora il riscontro.

Andava io calcolando di estinguere il mio debito a rate divise di cinque mila fr. caduna: e alla scadenza credo poterle assicurare tale somma di cinque mila franchi che io pagherò nel modo che Ella vorrà significarmi. Pel rimanente bisogna che io differisca fino al prossimo gennaio per dirle se potrò pagarne di più nell'epoca della scadenza o forse dover per necessità differire. Se la Divina Provvidenza mi lascia aperta una strada che ho già cominciato a percorrere nutro speranza di potermi sdebitare dell'intera somma nel decorso dell'anno 1859.

Ho già dato fr. 100 al Comollo Clodoveo, il quale stimò bene di andare a proseguire la filosofia nel collegio Nazionale di Saluzzo.

Compatisca il ritardo e la sospensione della risposta: farò quanto posso per essere sollecito pagatore.

Ringrazio di tutto cuore la Divina Provvidenza per le benedizioni che spande copiose sopra l'istituto alle sue paterne cure da Dio affidato, e rallegrandomene nel Signore con pienezza di stima e di gratitudine mi professo Di V. S. Benemerita

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.